CHILD OF LIGHT

REGINALD IL GRANDE

UBISOFT

CHILD OF LIGHT

REGINALD IL GRANDE

Storia Jeffrey Yohalem
Ideazione e illustrazioni Serge Meirinho
Colori Serge Meirinho e Kim Parenteau
L'Originale Mapa di Lemuria di Vivian Rocray
Nuovi assets Haejun Jhee

Basato sul gioco sviluppato da Ubisoft Montréal
Creative Director Patrick Plourde
Executive Producer Caroline Martin
Original Art Direction Thomas Rollus

Un ringraziamento speciale al Team di Child Of Light

UBISOFT®

Oltre le verdi foreste e le colline innevate di Lemuria, alcuni giganti vagano nella Pianura di Rambert.
Codeste creature sono chiamate Magna.

Qui vivon i Bolmus, un popolo di mercanti e gran trafficanti.
Passan ogni giorno a vender e comprar tutto ciò che gli sta attorno,
trionfando per un nuovo mercato o un contratto ben siglato.
Tutti tranne un piccolo Bolmus di nome Reginald.
A Reginald piaceva vivere nuove avventure.

Dall'alba al tramonto,
correva sempre pronto
intorno alla casa del nonno,
per inseguir il Kategida
prima del sonno.

Ha combattuto con valore per salvar la sua famiglia
da una tempesta che creò un vero parapiglia.

Salvando innumerevoli bambini
dalle grinfie di molti assassini.

Dall'alba al tramonto,
correva sempre pronto
intorno alla casa del nonno,
per inseguir il Kategida
prima del sonno.
Ha combattuto con valore per salvar la sua famiglia
da una tempesta che creò un vero parapiglia.
Salvando innumerevoli bambini
dalle grinfie di molti assassini.

Sebbene la vita di un eroe fosse sempre emozionante,
di notte, a Reginald non sembrava così eccitante.
E si sentiva sempre molto solo.
Gli altri Bolmus eran sempre concentrati su cose molto più serie,
oltre a essere indaffarati a fissar i prezzi delle materie,
minacciando di far cadere la città nella più assoluta povertà.
Perciò guardavan Reginald con stupore e anche con un far un po' superiore.
E così Reginald restava sempre solo.

Almeno finché non fu dichiarato, un particolare giorno del mercato.
In quel giorno, infatti, Reginald si ritrovò in una vera avventura,
che avrebbe reso la sua vita ancor più matura.
Reginald cercava tesori nascosti nella frutta colorata raccolta
in tanti posti tra le verdi foreste e mille tempeste,
e i brillanti frammenti ghiacciati ottenuti tra i poggi innevati.

E fu allora che successe. Sentì una voce come se lo sapesse. Una flebile invocazione che richiedeva di certo attenzione. "Aiuto!"
Ecco ciò che aspettava,
una vera avventura si avvicinava.
Ma la voce da dove proveniva?
Reginald cercò in strada con aria investigativa.
D'un tratto, vide una grata.
Da sottoterra, la voce era arrivata.
Afferrò un arpione e si lanciò
nelle grotte senza esitazione.

Era buio pesto, perciò si ritrovò presto tra mille spesse ragnatele,
ma sulle pareti c'eran anche delle candele,
che accese con un cerino preso dalla tasca del giacchino.
Reginald si spinse oltre nell'anfratto
e la fioca luce delle candele lo lasciò stupefatto,
quando illuminò il suo primo mostro, tutto d'un tratto.
Reginald prese l'arpione e alzò la candela con decisione,
ma avanzando con una certa preoccupazione.
"Non ti avvicinare!", gli urlò il mostro.
Reginald fece cadere la sua candela.
Per la prima volta, aveva una paura vera.
Tremando, accese un cerino, portandolo a sé vicino.

"Sei un mostro?", chiese la voce.
"No", rispose Reginald.
"E tu?"

"Io sono Roberta."

Reginald abbassò l'arpione e chiese "Se non sei un mostro, che ci fai in questa grotta?".
"Ero impegnata in una grande avventura", rispose Roberta.
"Ma sono rimasta bloccata qui per giorni senza cibo. Ho usato la mia spada magica per crearlo ma poi la magia è svanita", disse Roberta mostrando un piccolo coltello.

Reginald sorrise e disse "Bella spada". "Vuoi unirti a me?"
"Certo." rispose Roberta.

E così Reginald e Roberta unirono le forze.
Sulla via per raggiungere l'uscita, ingannarono una vecchia strega eremita, superarono una tempesta di sfuggita...
....e uscirono appena in tempo prima che tutto crollò nel frattempo.

E così Reginald e Roberta unirono le forze.
Sulla via per raggiungere l'uscita, ingannarono una vecchia strega eremita, superarono una tempesta di sfuggita...
...e uscirono appena in tempo prima che tutto crollò nel frattempo.

Tornati nell'assolata piazza del mercato, i due ripresero un po' di fiato.
"Non ce l'avrei mai fatta senza di te", disse Reginald.
"Anch'io", rispose Roberta.
"Dove sono i tuoi genitori?", chiese Reginald.
"Li ho persi tanto tempo fa", risposte Roberta, "E ora sono sola."
Reginald ci pensò un istante e fece un sorriso smagliante.

"Allora dovresti venire da me.
In fondo, dobbiamo ancora catturare una strega."
"Oh Reginald", disse Roberta,
"Mi piacerebbe tanto."

Ecco come Roberta andò a vivere con Reginald,
condividendo una vita piena di avventure...
Avventure che li avrebbero portati ben oltre
la città dei Bolmus e in tutta Lemuria.
UBISOFT